

BATTISTERO DI S. GIOVANNI IN GALLIANO

UBICAZIONE

Il battistero si trova nei pressi della basilica di S. Vincenzo in Galliano, a pochi metri dall'area su cui sorgeva la navata destra. Probabilmente era collegata alla chiesa stessa da un portico.

TIPOLOGIA

Edificio romanico che, secondo l'Annoni, dovrebbe risalire poco dopo il X secolo in quanto era già dotato di logge superiori, che in periodo anteriore non venivano edificate.

Altri fanno risalire la sua costruzione alla fine dell'XI secolo.

CARATTERISTICHE

Edificio a pianta quadrilobata con tre absidi, di cui quella rivolta ad est presenta una struttura sottolineata da archi ciechi raggruppati a tre a tre.

Anteriormente c'è un portico coperto, o pronao, che funge da apertura sull'esterno e da collegamento con l'area basilicale. All'interno del battistero si aprono a sinistra e a destra due strette scale per mezzo delle quali si raggiunge il loggiato, o matroneo. Esso consisteva in un largo corridoio semicircolare, prospiciente la sottostante area battesimale attraverso aperture ad arco, due per ognuno dei quattro lati. I dipinti originari della galleria, dove si leggono solo tracce di un affresco di donna in preghiera davanti a un vescovo, e dell'aula battesimale sono andati persi; la cupola era stata decorata da piccole figure a stella di gusto ottocentesco, ora eliminate nel corso del più recente e rispettoso restauro.

Al centro della vera e propria aula battesimale, formata da un vano quadrato che si apre su 4 emicicli vi è una vasca di serizzo destinata a raccogliere le acque lustrali, o purificatorie. Tale conformazione è riconoscibile anche nell'area battesimale di S. Satiro in Milano.

Si riconoscono tre fasi di edificazione: una costruzione corrispondente al piano terreno, una successiva sopraelevazione con il matroneo, una conclusiva con il portico d'ingresso.

Di grande interesse è il *Chrismon*, presente in copia sull'altare: si tratta cioè del monogramma di Cristo, formato dalle due lettere iniziali di Cristo in greco ed inciso su un marmo bianco (cm .85 x 69 x 4). La datazione è difficile anche per l'incertezza dell'uso originario: si ipotizza il VII-VIII secolo. Potrebbe essere stato usato come mensa per un altare nel battistero oppure si ipotizza che provenisse dall'originaria chiesa paleocristiana di Galliano. Si può scomporre l'immagine incisa nel monogramma : si osserva la croce ornata di cuori e di figure geometriche, il tutto inserito in una ruota solare, simbolo del tempo e del rinnovarsi ciclico della creazione. La croce iscritta nel sole autorizza l'eguaglianza Cristo = sole invitto, mentre Alfa e Omega, cioè la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco indicano il Cristo come il Principio e la Fine. Le colombe con il ramoscello d'ulivo rimandano alla colomba di Noè, che dà il segno della vita ritornata sulla terra dopo il Diluvio, ed è simbolo battesimale. Se visto come ramo d'alloro sopra la croce e il monogramma, indica il trionfo della Resurrezione Il *Chrismon* originario fu trasferito nell' Oratorio della Beata Vergine, dove tuttora è conservato.

USI E TRADIZIONI

Il battistero ebbe importanza come luogo d'iniziazione per i catecumeni della pieve, fino a quando l'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo nel 1582 elevò al rango di chiesa plebana il tempio dedicato a san Paolo.

Uscendo dal battistero e proseguendo lungo la via San Vincenzo si giunge sul sito di una casa colonica, ora di uso residenziale, che, in età medioevale, comprendeva una costruzione fortificata, attorno alla quale si raggruppavano le case di coloro che coltivavano le vigne, i campi a cereali e a biade. L'edificio era denominato “**castello**” e conferiva il toponimo alla chiesa di S. Giorgio in Castelletto.

ACCESSO

Per arrivare in auto seguire l'apposita segnaletica in direzione Alzate-Erba. A piedi dal sagrato di s.Paolo scendere in via Fiammenghini e dirigersi in via IV Novembre- via Brambilla e seguire le indicazioni alla rotonda. Ci sono gradini d'ingresso all'area.

BIBLIOGRAFIA

Don Lino Cerutti, *Galliano.Pieve millenaria*, Lysis edizioni, Sondrio 2008.

Galliano.1000 anni di storia, a cura del Gruppo Arte e Cultura, Intigraf, Senna Comasco1995.

C.Annoni, *Monumenti e fatti religiosi del borgo di Canturio e sua pieve*, Ferrario editore, Milano 1835.

G. Motta, *Vicende storiche e aspetti dell'antica e nuova Cantù*, La Grafica, Cantù 1970.